



Politica di integrazione dei rischi di sostenibilità nel processo decisionale in materia di investimenti

Nel rispetto dell'art.3 del Regolamento UE 2019/2088
Versione 1_2021
CDA del 26 02 2021

Sommario

1. Introduzione e principi generali	2
2. Integrazione dei rischi di sostenibilità nel processo di investimento	2
3. Adozione di criteri ESG e processo di selezione degli attivi	3
Investimenti in Green Bond	3
4. Politica di esclusione	3
Investimenti in fondi	4
5. Perimetro di applicazione della Politica	4

1. Introduzione e principi generali

Nel 2018, nell'ambito del suo piano d'azione per un'economia più verde e più pulita, la Commissione europea ha pubblicato tre raccomandazioni principali rivolte a settori specifici del sistema finanziario, nel dettaglio:

- riorientare i flussi di capitale verso investimenti sostenibili per raggiungere una crescita sostenibile e inclusiva
- gestire i rischi finanziari del cambiamento climatico, dell'esaurimento delle risorse, del degrado ambientale e delle questioni sociali
- promuovere la trasparenza e una visione a lungo termine delle attività economiche e finanziarie

In tale contesto, le autorità europee hanno iniziato a sviluppare un quadro normativo per gli operatori dei mercati finanziari per rispondere a queste tre raccomandazioni. Nell'2019 è stato pubblicato il regolamento 2019/2088, noto come SFDR o *Disclosure sulla pubblicazione di informazioni sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari*.

CNP UniCredit Vita Spa, in qualità di compagnia di assicurazione, è soggetta al sopracitato regolamento.

Lo scopo di questo documento è presentare come CNP Vita integra, governa e gestisce i rischi per la sostenibilità che possono influire sui suoi investimenti, vale a dire i rischi ambientali, sociali e di governance (Environmental Social Governance – “ESG”).

CNP UniCredit Vita Spa è una compagnia di assicurazione sulla vita e gestisce le attività per conto degli assicurati e per conto degli azionisti, direttamente o indirettamente attraverso società di gestione del risparmio. In qualità di investitore a lungo termine, è consapevole del fatto che integrare i criteri ESG nella valutazione di un investimento contribuisca alla creazione di valore e ottimizzi il rapporto rendimento/rischio nel tempo.

CNP UniCredit Vita Spa implementa una strategia di investitore responsabile, con l'obiettivo di proteggere le attività finanziarie alla base degli impegni nei confronti degli assicurati e creare valore finanziario ed extra-finanziario.

La considerazione dei rischi per la sostenibilità si traduce nell'integrazione dei criteri ambientali, sociali e di governance nella selezione delle attività finanziarie e dei Soggetti emittenti. La strategia si riflette pertanto nell'attuazione di una politica di esclusione di determinati strumenti finanziari, emittenti, settori o paesi, in coerenza con la strategia adottata dal Gruppo CNP Assurances, e si coordina con le competenze extra-finanziarie delle società di gestione di cui si avvale, prima tra tutti Amundi SGR nell'ambito dei portafogli in delega. In tal senso si evidenzia che Amundi SGR è una società di gestione del risparmio che da anni pratica un approccio sostenibile alla propria attività di investimento, attuando una specifica ed avanzata politica di sostenibilità (link sustainability Policy Amundi).

La strategia di investimento responsabile costituisce parte integrante della strategia di investimento approvata dall'Alta Direzione e dal Consiglio di Amministrazione.

Viene implementata una governance responsabile degli investimenti per consentire al Consiglio di Amministrazione, all'Alta Direzione, ai Comitati Investimenti Interni ed Esterni di integrare i principi ESG nei rispettivi processi decisionali.

La strategia di investimento responsabile, i suoi obiettivi e la sua attuazione sono presentati almeno una volta all'anno al Consiglio di Amministrazione.

L'attuazione operativa ed efficace di processi di investimento responsabili è di competenza dell'Area Finanza e coordinata dal Chief Financial Officer, che supervisiona e garantisce l'implementazione operativa della strategia di investimento responsabile nell'ambito delle decisioni di investimento e dei Comitati Investimenti Interni ed Esterni.

Con cadenza trimestrale viene presentato all'Alta Direzione un report sugli investimenti sostenibili.

2. Integrazione dei rischi di sostenibilità nel processo di investimento

CNP Vita integra nei propri processi di investimento i rischi di sostenibilità, rappresentati da eventi o circostanze nel campo ambientale, sociale o di governance (ESG) che, una volta verificati, potrebbero avere un impatto negativo significativo, effettivo o potenziale, sul valore dell'investimento.

La gestione dei rischi di sostenibilità negli investimenti viene declinata a seconda della natura dei prodotti e delle asset class considerate e viene implementata attraverso due strategie complementari:

- adozione di criteri ESG nel processo selezione di nuovi investimenti
- politica di esclusione di paesi, settori, valori o strumenti finanziari, al fine di ridurre i rischi ritenuti più elevati

	Esclusione Paesi	Esclusione valori	Analisi rating ESG
Obbligazioni corporate	✓	✓	✓
Obbligazioni governative	✓	Non previsto	✓
Azioni	✓	✓	✓
Fondi *	✓	✓	Non previsto

* inclusi fondi illiquidi (real estate, private equity,...)

3. Adozione di criteri ESG e processo di selezione degli attivi

La Compagnia si avvale con prevalenza di Amundi SGR nell'attività di gestione delegata di alcuni dei propri portafogli, sposando il relativo approccio "sostenibile" nella scelta degli investimenti.

In particolare, si vogliono prendere in considerazione i possibili effetti negativi sui fattori di sostenibilità delle decisioni di investimento applicando specifiche ed attente politiche di due diligence attraverso un'analisi ESG basata su un approccio "best in class", assegnando un rating di portafoglio (da A a G, dove A rappresenta il rating più alto e G il rating peggiore), sulla base dei seguenti principi:

- esclusione dei rating più bassi: sono esclusi investimenti in titoli con rating G; i titoli con rating F sono tollerati solo nei casi in cui non sia reperibile sul mercato uno strumento che abbia le medesime caratteristiche finanziarie ed un rating ESG migliore.
- sovrappeso degli emittenti con rating migliori.

Per l'individuazione e la prioritizzazione dei principali effetti negativi sulla sostenibilità che si vogliono evitare viene applicata una metodologia di valutazione basata su 37 criteri qualitativi e quantitativi, 16 dei quali sono criteri generali basati sui tre pilastri comuni a tutti i settori di appartenenza, nel dettaglio:

Ambiente: l'analisi valuta il modo in cui le aziende si occupano delle questioni ambientali e la loro capacità di controllare l'impatto diretto e indiretto delle proprie attività sull'ambiente, in termini di riduzione del consumo energetico e di emissioni di gas serra, di impegno contro lo spreco di risorse e tutela della biodiversità; viene valutato anche l'eventuale contributo alla tutela dei territori in cui gli emittenti operano),

Sociale: l'obiettivo è misurare come un'azienda definisce ed attua una strategia mirata allo sviluppo del proprio capitale umano e alla tutela dei diritti umani in generale,

Governance: l'obiettivo è di valutare la capacità del Management di un'azienda di perseguire gli obiettivi aziendali di medio-lungo termine e di preservare il valore nel lungo periodo, implementando sistemi di governo dell'impresa basata un processo virtuoso che coinvolge in maniera integrata i diversi Stakeholders (Azionisti, Clienti, Fornitori, Ambiente esterno).

In aggiunta ai criteri generali, l'analisi viene integrata da altri e 21 criteri specifici, declinati per singolo settore economico.

Investimenti in Green Bond

Aspetto prioritario nella scelta di investimenti sostenibili della Compagnia è come già indicato la tutela dell'Ambiente, ambito nel quale la Capogruppo ed il Gruppo CNP *Assurances* è particolarmente attivo.

La Compagnia si impegna infatti a privilegiare ed incrementare progressivamente gli investimenti diretti in strumenti finanziari "green". Questo impegno si traduce nel sostegno a progetti di finanziamento di *green bond* che contribuiscono a sostenere diversi ambiti e azioni a sostegno dei bisogni dell'Ambiente (energie rinnovabili, soluzioni e servizi ambientali, economia circolare, edifici verdi, trasporti e mobilità sostenibili, agricoltura e alimentazione sostenibili).

Questi investimenti sono monitorati e comunicati trimestralmente all'Alta Direzione.

In linea con quanto indicato la Compagnia ha l'obiettivo di perseguire il progressivo disimpegno dall'industria del carbone.

4. Politica di esclusione

Sempre nella prospettiva di tenere in debita considerazione i possibili effetti negativi sui fattori di sostenibilità delle proprie decisioni di investimento, in linea con la strategia di investitore responsabile tenuta da CNP *Assurances*, la

Compagnia orienta le proprie scelte di investimento nel senso di favorire la lotta contro il riciclaggio di denaro ed il terrorismo, ambito considerato estremamente prioritario.

Tale obiettivo è perseguito negli investimenti diretti in titoli (in coerenza con le linee guida del Gruppo) nelle operazioni di investimento in Paesi "sensibili" e Titoli, attraverso un approccio che prevede l'esplicita esclusione di Emittenti, Settori e Paesi dall'universo degli investimenti e la selezione di investimenti basati sul rispetto delle norme e degli standard internazionali.

Ad esempio, sono vietati investimenti diretti in:

- produttori di mine antiuomo e di bombe a grappolo
- settore del tabacco
- imprese che ricavano più del 10% del loro fatturato dal carbone termico, con una capacità di generazione di energia dal carbone termico superiore a 5GW, che producono più di 10 milioni di tonnellate di carbone termico all'anno oppure le imprese coinvolte nello sviluppo di nuove centrali a carbone, miniere di carbone o infrastrutture che contribuiscano allo sfruttamento del carbone termico.

Oltre agli investimenti specifici sopra citati, la Compagnia non intende escludere a priori un settore economico, ma attività e metodi di produzione.

I Paesi non democratici, con un grado di libertà debole o considerati come corrotti e i paradisi fiscali sono esclusi dall'universo investibile (in coerenza con le linee guida di CNP Assurances relative alle operazioni d'investimento in paesi sensibili).

Le politiche di due diligence implementate per realizzare gli obiettivi di esclusione citati prevedono che i Paesi siano classificati in livelli di rischio, ottenuti incrociando gli indici Democrazia e Grado di Libertà misurati dal Freedom House e dall'Indice di Percezione della Corruzione di Transparency International.

Gli investimenti diretti nel debito pubblico o in una società sono soggetti a divieti o autorizzazioni limitati a seconda dei livelli di rischio dei criteri di governance e cooperazione fiscale e trasparenza.

La lista delle esclusioni viene comunicata alle Società di gestione incaricate della gestione dei portafogli.

Investimenti in fondi

Si prevede in generale che i fondi domiciliati o registrati in un paese escluso non siano ammessi.

CNP Unicredit Vita si impegna inoltre, ove possibile, a selezionare fondi liquidi e illiquidi con strategie sostenibili.

Gli investimenti in fondi ESG sono monitorati e comunicati trimestralmente all'Alta Direzione.

5. Perimetro di applicazione della Politica

La Politica si applica al Patrimonio della Compagnia e ai portafogli assicurativi CNP Unicredit Vita, i cui asset sottostanti possono essere gestiti direttamente o con gestione delegata a gestori esterni. Nel dettaglio:

- **Gestioni separate e Patrimonio Libero:**
le Gestioni Separate e il Patrimonio Libero della Compagnia seguono i principi esplicitati ai paragrafi precedenti in merito alla valutazione degli effetti negativi sulla sostenibilità nelle decisioni di investimento ed alle politiche di due diligence agite. Si prevede infatti l'applicazione di specifiche *politiche di esclusione*. Per i portafogli in delega gestionale concessi ad Amundi SGR la politica di investimento è inoltre integrata dal predetto approccio "best in class" descritto al paragrafo 3, che garantisce una rafforzata attenzione agli impatti sulla sostenibilità delle scelte di investimento.
Nella scelta di investimenti in fondi, ETF e prodotti illiquidi si privilegiano strumenti con strategie sostenibili.
Fra gli strumenti obbligazionari viene privilegiato l'investimento in green bond in forza dell'indicata priorità che la Compagnia riconosce nell'ambito della tutela dell'Ambiente.
- **Unit linked:**
la politica di investimento dei singoli portafogli segue le linee guida specifiche del singolo mandato di gestione (fondi interni assicurativi o prodotti unit linked a gestione diretta in fondi), in funzione degli obiettivi di

investimento specifici, delle caratteristiche di ciascun mandato e dell'integrazione delle policy ESG adottate dal gestore delegato (Amundi SGR e Pimco).

Alcuni dei portafogli unit linked pur non integrando valutazioni relative al rischio di sostenibilità, offrono la possibilità di selezionare fondi che integrano nella loro politica di investimento principi ESG, mantenendo anche la possibilità che per gli investimenti diretti in titoli azionari ed obbligazionari siano seguiti approcci "best in class" ed engagement.

Alcuni portafogli unit linked, in funzione degli obiettivi di investimento, possono prevedere l'adozione di strategie di investimento che integrano criteri che promuovono caratteristiche ESG o strategie che perseguono obiettivi esplicitamente sostenibili.

- **Prodotti Previdenziali:**

per i prodotti previdenziali vengono seguiti gli stessi criteri adottati per gli altri portafogli assicurativi, opportunamente declinati per tipologia di sottostante (Gestioni Separate e Fondi interni Assicurativi Unit Linked).